



## **Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona**

Riconosciuta in data 17/10/2012 con decreto Prefettura di Verona n. 230/P

C.F. e P.IVA: 04093500231 - Via C. Montanari, 5 - 37122 Verona

Telefono 045 8000082 Fax 045 8005425

[www.accademiabelleartiverona.it](http://www.accademiabelleartiverona.it) - [info@accademiabelleartiverona.it](mailto:info@accademiabelleartiverona.it)

# **PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2015-2016**

*(adottato ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della L. 6 novembre 2012, n. 190)*

**Deliberato dal Consiglio di Amministrazione  
della Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona  
nella seduta del 9/12/2013  
in vigore dall'1/1/2014 al 31/12/2016**

- 1. Premessa**
- 2. Organizzazione della Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona**
- 3. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione**
- 4. Responsabile della prevenzione della corruzione**
- 5. Attività a rischio corruzione**
- 6. Formazione del personale**
- 7. Controllo e prevenzione del rischio**
- 8. Obblighi di informativa**
- 9. Trasparenza ed accesso alle informazioni**
  - 9.1. Trasparenza come misura di contrasto della corruzione**
  - 9.2. Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012**
- 10. Rotazione degli incarichi**
- 11. Relazione dell'attività svolta**
- 12. Programmazione triennale**

## 1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* – pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012 -, entrata in vigore il 28/11/2012, è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l’illegalità nella pubblica amministrazione e negli enti di diritto di privato, comunque denominati, in controllo dell’amministrazione pubblica, ivi incluse le fondazioni.

La Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona, più avanti chiamata Accademia, ha come soci fondatori il Comune di Verona, la Provincia di Verona e l’associazione Accademia G. B. Cignaroli e Scuola Brenzoni, pertanto viene configurata come ente di diritto privato in controllo dell’amministrazione pubblica.

L’intervento legislativo si muove nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.

In base alla nuova legge, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, a livello nazionale, derivano dall’azione sinergica di tre soggetti:

il *Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*, costituito con d.P.C.m. 16 gennaio 2013, che ha il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione delle linee guida;

il *Dipartimento della funzione pubblica*, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;

la *Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche / C.I.V.I.T.*, che, in qualità di Autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Nell’ottica della prevenzione e del contrasto della “corruzione”, la L. 190/2012 ha sancito l’obbligo di definire ed adottare un proprio Piano triennale della prevenzione che, nelle more dell’emanando Piano Nazionale Anticorruzione di cui all’art. 1 c. 4 L. 190/2012, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente esposte al rischio e le misure, anche organizzative, da adottare volte alla prevenzione, al controllo e al contrasto della corruzione e dell’illegalità, nella salvaguardia dei principi di esclusività, imparzialità e buon andamento nell’esercizio delle funzioni pubbliche.

A livello nazionale il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione si articola nelle strategie individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale. Il Piano è poi approvato dalla Commissione indipendente per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza, C.I.V.I.T.

A livello di ciascuna amministrazione, invece, la legge n. 190 del 2012 prevede l’adozione del Piano di prevenzione Triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell’art. 1, comma 7, della stessa Legge ed approvato dall’organo di indirizzo politico di gestione (CdA).

## 2. Organizzazione della Fondazione Accademia di Belle Arti di Verona

Il presente Piano prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche e scientifiche. Esso tiene conto pertanto dell'organizzazione dell'Accademia, articolata in organi di governo, strutture didattiche e amministrative.

Gli organi di governo sono il Consiglio di Amministrazione, per le cui funzioni si rinvia allo Statuto dell'Accademia ([www.accademiabelleartiverona.it](http://www.accademiabelleartiverona.it)).

In conformità al regolamento didattico generale dell'Accademia sono stati istituiti i Dipartimenti di seguito elencati, che costituiscono la struttura organizzativa della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative dell'Accademia:

DIPARTIMENTI	SCUOLE
Arti visive	Pittura Scultura Decorazione
Progettazione e arti applicate	Scenografia Restauro Progettazione artistica per l'impresa (design)

Per quanto concerne l'organizzazione amministrativa l'Accademia è strutturata in quattro Uffici:

- Ufficio amministrativo
- Ufficio contabilità
- Ufficio area didattica.
- Ufficio personale

L'Accademia svolge la sua attività nella sede di Palazzo Verità in via Carlo Montanari 5 a Verona.

L'Accademia vanta di un'articolata offerta didattica ed un'alta qualità dei servizi offerti. Un riscontro positivo dovuto alla pluralità e specificità delle aule e dei laboratori, agli spazi per la didattica, all'utilizzo di nuove tecnologie (stampante 3D, plotter, connessione wireless).

## 3. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012, ha ad oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività amministrative, didattiche e scientifiche.

Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
  - prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
  - prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
  - monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
  - monitorare i rapporti tra l'Accademia e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti dell'Accademia.
- La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.

#### **4. Responsabile della prevenzione della corruzione**

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia ha individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione il dott. Tullio Perina, Vicepresidente dell'Accademia stessa.

Il Responsabile individuato provvede:

- a) a predisporre il Piano triennale della prevenzione della corruzione in tempi utili per l'adozione dello stesso, da parte dell'organo di indirizzo politico (CdA), entro il **10 dicembre** dell'anno precedente la data di entrata in vigore;
- b) a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, entro il **30 aprile** di ogni anno;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- d) a verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Accademia;
- e) a verificare, d'intesa con l'organo di gestione (CdA), l'effettiva rotazione, ove possibile, degli incarichi degli attori preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) a pubblicare sul sito web istituzionale (sezione Trasparenza amministrativa) una relazione recante i risultati dell'attività svolta l'anno precedente e a trasmetterla all'organo di indirizzo politico entro il **31 gennaio di ogni anno**, nonché a riferire sull'attività quando sia richiesto dall'organo di indirizzo politico di gestione (CdA).

## 5. Attività a rischio corruzione

Il presente Piano individua le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, a partire da quelle già considerate tali dalla L. 190/2012. In particolare, l'art.1 c. 16 individua alcune categorie di attività "a rischio", di seguito elencate:

- bandi e confronti concorrenziali e relativa scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi ai sensi del regolamento di finanza e contabilità adottato dall'Accademia relativi a lavori, servizi e forniture;
- concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale inclusi i collaboratori esterni e relative graduatorie o elenchi comparativi.

Nella tabella che segue sono riportate le attività che alla data di redazione del presente Piano presentano rischi di corruzione, individuando per ognuna il livello (o grado) di rischio (alto, medio, basso) insito in ogni attività, al fine di graduare corrispondentemente le relative attività di prevenzione o correttive.

La graduale attuazione delle disposizioni del presente Piano è finalizzata ad abbassare o eliminare il rischio relativo alle attività indicate.

Direzione coinvolta	Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Contabilità	Pagamenti a favore di società, imprese, altri soggetti	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Contabilità	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Accademia	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Contabilità	Pagamenti compensi e rimborsi a favore dei collaboratori e soggetti esterni	medio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Amministrativo	Gestione patrimonio: acquisizioni e permuta	medio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Contabilità	Gestione patrimonio: inventariazione (registro cespiti)	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Amministrativo	Predisposizione capitolati e procedure concorrenziali beni, lavori e servizi e relativi incarichi. Attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori e servizi.	medio/alto

<b>Direzione coinvolta</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Attività a rischio</b>	<b>Grado di rischio</b>
		Acquisizione delibere e/o provvedimenti autorizzatori finalizzati alle acquisizioni.	
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Personale	Gestione procedure affidamento incarichi/nomine dipendenti e collaboratori. Redazione e stipula contratti	medio
Direzione amministrativa	Ufficio Contabilità	Gestione cassa	medio
Direzione amministrativa	Ufficio Contabilità	Gestione attività contabile	medio
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Personale e Docenti individuati	Procedure selettive e concorsuali	medio/alt o
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Personale	Concessione permessi e congedi Gestione esiti delle visite medico-fiscali	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Personale e Ufficio Contabilità	Compensi accessori	medio
Direzione didattica	Ufficio area Didattica, Docenti individuati	Procedure selettive e concorsuali relative a compensi e benefici per studenti ( borse/premi di studio, compensi di collaborazione 150 ore, compensi tutorato; esoneri contribuzione) Procedure di rilascio certificazione Procedure di carriera studenti (convalida attività formative) Procedure di registrazione di atti di carriera (registrazione esami)	medio

Direzione coinvolta	Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Direzione didattica	Ufficio area Didattica, Docenti individuati	Procedure selettive per accesso a corsi di studio a numero chiuso	basso
Direzione didattica e/o amministrativa	Ufficio Amministrativo e Ufficio Personale	Accordi/Convenzioni/Patrocini stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	basso

## 6. Formazione del personale

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. 190/2012, volte ad esigere la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio anche attraverso futuri percorsi di formazione *ad hoc* istituiti presso anche altre istituzioni pubbliche e/o private l'Accademia attiva interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e non docente, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità. Una formazione specifica deve essere destinata al personale Dirigenziale e/o Direttivo e alle unità di personale assegnate a supporto della sua attività. Pertanto saranno previsti:

- un **percorso formativo di tipo "informativo"** volto alla diffusione dei principi normativi ed alla contestualizzazione delle ipotesi di rischio connesse alle attività svolte negli enti di diritto di privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione pubblica, ivi incluse le fondazioni. Tale percorso è diretto alla totalità del personale dell'Accademia e deve richiamare la condivisione dei principi etici e di legalità ed avrà attuazione attraverso incontri, seminari, convegni;
- un **percorso formativo specifico** rivolto ai Dirigenti e al personale Direttivo finalizzato a ridisegnare le responsabilità e le procedure da porre in essere per scongiurare il verificarsi di situazioni di "corruzione" tra il personale afferente alle strutture. Potranno partecipare al percorso formativo specifico i Presidi di Dipartimento, i Coordinatori di Scuola, i docenti e i referenti degli Uffici individuati.
- un **percorso formativo mirato** al personale che opera nei settori ad elevato rischio finalizzato a modificare quelle modalità di lavoro che possano ingenerare comportamenti ad elevato rischio di corruttibilità. Per tale intervento formativo ci si potrà avvalere anche di soggetti esterni con elevata competenza in materia che avranno cura di supportare in tempo reale aggiornamenti normativi e procedurali;
- un **percorso formativo sistematico** da porre in essere in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture esposte al rischio.



Il Responsabile, anche su indicazione dei Referenti, individua il personale che, ai fini dell'attuazione L. 190/2012, sarà avviato a processi di formazione mirata.

Il bilancio di previsione dell'Accademia dovrà prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

## 7. Controllo e prevenzione del rischio

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente dell'Accademia. Verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute in questo Piano Triennale, la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio verrà effettuata in raccordo con il Responsabile della Prevenzione.

Dovranno, infine, esser previste forme di presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione da parte dei dipendenti, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile della prevenzione della corruzione coinvolgerà i Dirigenti, il personale Direttivo ed il personale addetto a svolgere le attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Accademia al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

Il responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Ai fini della prevenzione della corruzione la legge n. 190 del 2012 prevede che possano essere effettuati specifici monitoraggi e rilevazioni di dati, con particolare riguardo al conferimento di incarichi e contratti.

L'Accademia è tenuta, entro il **31 gennaio di ogni anno**, a pubblicare tutti i dati utili dell'anno precedente sul proprio sito istituzionale alla sezione "Trasparenza amministrativa" le consulenze e gli incarichi (inclusi i titoli ed i curricula) conferiti con i relativi compensi, a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone individuate dall'organo di indirizzo politico (CdA) secondo le procedure di selezione

stabilite dai regolamenti, a rilevare le posizioni organizzative pubblicando i relativi curricula.

Sempre in materia di prevenzione, si sottolinea che il comma 17 art. 1 della Legge 190/2012 prevede la possibilità di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

## **8. Obblighi di informativa**

I Referenti delle Strutture coinvolte nelle attività a maggior rischio sono tenuti:

- 1) al monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- 2) al monitoraggio dei rapporti tra l'Accademia ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Ogni Struttura dovrà segnalare con cadenza annuale, entro il **15 dicembre**, al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali anomalie.

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

## **9. Trasparenza ed accesso alle informazioni**

### **9.1. Trasparenza come misura di contrasto della corruzione**

Ruolo fondamentale per il controllo della correttezza dell'agire pubblico e, dunque, per il contrasto alla corruzione, riveste il principio della trasparenza amministrativa che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti.

In particolare sono pubblicati:

- Programma triennale per trasparenza
- Dati relativi al personale e curricula vitae (*Dirigente, docenti, posizioni organizzative e collaboratori esterni*)
- Dati relativi a incarichi e consulenze

In applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, l'Accademia ha provveduto a dedicare nella Home page del sito web istituzionale, un'apposita sezione denominata "*Trasparenza Amministrativa*", destinata alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti in esso richiamati.

### **9.2. Obblighi di trasparenza previsti dalla L. 190/2012**

Gli specifici obblighi in materia previsti dalla L. 190/2012 impongono all'amministrazione di assicurare i livelli essenziali di trasparenza mediante la pubblicazione sul sito istituzionale in particolare delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15);
- bandi e confronti concorrenziali e relativa scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1 comma 16).
- concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale inclusi i collaboratori esterni e relative graduatorie o elenchi comparativi;
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

## **10. Rotazione degli incarichi**

La legge n. 190/2012 al comma 5, lett. *b*), nonché al comma 10, lett. *b*), prevede, ove possibile, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi nelle Strutture preposte allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica, d'intesa con il dirigente e/o con il personale direttivo competente, l'effettiva rotazione degli incarichi.

I dirigenti e/o il personale direttivo e i referenti di struttura segnalano al Responsabile della prevenzione e corruzione le possibili rotazioni di incarichi del personale adibito a svolgere la propria attività in settori ad alto rischio. In ogni caso, va tenuto presente che la rotazione è di più facile realizzazione per le attività fungibili o comunque intermedie, mentre sarà più difficile nell'ambito di attività altamente specializzate.

Ad ogni buon conto, i sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio dovranno comunque garantire continuità e coerenza agli indirizzi già intrapresi e le necessarie competenze delle strutture.

## **11. Relazione dell'attività svolta**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il **31 dicembre** di ogni anno sottopone agli Organi Accademici una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito *internet* ([www.accademiabelleartiverona.it](http://www.accademiabelleartiverona.it)) nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012).

## **12. Programmazione triennale (anni 2014-2015-2016)**

Entro il **30 aprile** il Responsabile, d'intesa con gli attori coinvolti, procederà ad un aggiornamento delle attività con maggior rischio corruttivo, nonché alla redazione di

un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale da inserire nel programma di rotazione.

Per gli anni 2015 e 2016, ferma restando la reiterazione degli adempimenti e degli obblighi previsti per l'anno 2014, si procederà alla verifica dell'attuazione delle azioni e delle misure previste nell'anno precedente e alla formazione specifica del personale.

Ulteriori attività a rischio e connesse misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i Referenti, per apportare implementazioni ed interventi correttivi.

Il presente piano, in ogni caso, sarà altresì rivisitato alla luce dell'emanando Piano Nazionale Anticorruzione e di ogni sopravvenuta normativa in materia.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Piano, si rinvia a tutte le disposizioni vigenti.

Verona, 9/12/2013  
Prot. 3.803/N2/T1

*Firmato*  
Il Presidente  
Stefano Pachera